

THANATOS

“IL DIO DELLA MORTE”

LE 12

CRASE

MAGAZINE



ANALIZZIAMO IL TRAILER DI NETFLIX



LA VOCE DEI CAVALIERI

RECENSIONE MYTH



ATENA GOD OCE



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Analisi del nuovo trailer di Netflix</i>	5
<i>Thanatos, il dio della morte</i>	8
<i>Saint Extra - La voce dei Cavalieri dello Zodiaco</i>	10
<i>Recensione Myth - Saori/Atena God EX OCE</i>	12
<i>Hades, il signore degli Inferi</i>	14
<i>L'analisi delle Dodici Case di Needle</i>	16
<i>Episodio 104 - Il secondo Cavaliere d'Oro</i>	20
<i>Episodio 105 - La ricomparsa di Excalibur</i>	21
<i>Saint Seiya - Chapter 0 - Capitolo 12</i>	22
<i>Le vignette dei Cavalieri dello Zodiaco</i>	25



L'EDITORIALE

di SEIYA85

Cosa dobbiamo aspettarci da questo 2019? Vi dico solo che sarà un anno di fuoco!

Sono molte le novità legate ai Cavalieri dello Zodiaco in ballo per questo nuovo anno che fanno apparire il 2019 come uno degli anni più ricchi di novità e uscite da quando la serie è tornata in auge a partire dagli anni duemila. Si perché in questo nuovo anno vedremo finalmente i frutti delle uscite annunciate da Kozo Morishita nell'ormai lontano 2016.

Questo nuovo anno parte forte con l'inizio di una delle serie più attese dei Cavalieri dello Zodiaco, ovvero il Saintia Sho. Come sappiamo tutti questa serie cammina in parallelo con la serie classica concentrandosi sulle avventure delle Saintie, guerriere poste alla protezione personale di Atena, che dovranno sconfiggere la Dea della Discordia, Eris. La serie è partita ufficialmente il 10 Dicembre sul canale Sky Perfect e su Amazon Prime, ma solo in Giappone. Per il pubblico italiano la serie viene distribuita dalla piattaforma Crunchyroll sottotitolata in italiano ovviamente. Un altro grande appuntamento si profila questa estate quando il colosso americano Netflix rilascerà la prima stagione di Knights of the Zodiac: Saint Seiya. Questo è il secondo progetto annunciato da Morishita, forse uno dei più attesi, e si tratta del reboot in CGI della serie classica. Netflix ha rilasciato pochi giorni fa il primo trailer della serie alimentando non poche polemiche riguardo a delle modifiche apportate rispetto all'opera classica che hanno fatto praticamente imbufalire i fan più accaniti (ma di questo ne riparliamo dopo).

Sempre legati ai nuovi progetti annunciati, questa estate dovrebbe far cadere anche qualche velo per quanto riguarda il film in live-action, si perché secondo la tabella di marcia annunciata dalla produzione quest'anno dovrebbero iniziare le riprese del film per poi finire tra Agosto e Settembre, ma purtroppo ancora non c'è una vera e propria certezza in merito.

Ma quest'anno sarà un anno ricco per i cavalieri anche dal punto di vista cartaceo perché non solo continueranno la loro pubblicazione i due spin-off Saintia Sho ed Episode G Assassin, affidati rispettivamente a Chimaki Kuori e Megumu Okada, ma ci regalerà anche un nuovo progetto curato in prima persona da Masami Kurumada. Infatti il mangaka sta lavorando ad una nuova miniserie incentrata sulle vicende dei due Gemelli, Saga e Kanon, poco prima del tradimento di Saga. Il titolo di questa nuova miniserie è Saint Seiya Origin ed è la seconda miniserie dopo Saint Seiya Episode 0 che seguiva le vicende di Micene del Sagittario durante la notte degli inganni. Anche questo nuovo capitolo è formato da due capitoli che usciranno sui numeri di Febbraio e Marzo della rivista Champion Red. Per quanto riguarda invece l'altra opera curata da Kurumada, il Next Dimension, come suo solito dovrebbe riprendere la pubblicazione nella seconda parte del 2019.

Un piccolo sguardo andiamo a buttarlo anche sulle novità che ha in serbo Bandai per quanto riguarda il marchio Saint Seiya. Allora, sappiamo che l'anno si apre con l'uscita del Generale Abadir di Kraken EX a cui seguirà poi Aphrodite in versione Specter. Per il resto dell'anno sono state già annunciate di Shiryu Libra OCE EX (Aprile) e Seiya Sagitter OCE EX (Agosto) e di Milo di Scorpione nella versione edita da Saintia Sho (Marzo), mentre siamo in attesa di conoscere le date di uscita degli altri myth presentati al Tamashii Nations, ovvero quello di Sho di Equaleus e di Aioria di Leo sempre nella versione Saintia Sho. Beh, che dire. Io penso che di carne a cuocere per quest'anno ce n'è davvero tanta, ora dovremo solo avere tanta pazienza per aspettare, vedere prima i prodotti (mi raccomando a questo) e poi commentarli.

Buon 2019 a tutti.

SEIYA85

IVO DE PALMA DICE LA SUA SUL TRAILER DI NETFLIX



Come sappiamo il trailer del remake di Netflix dei Cavalieri dello Zodiaco ha suscitato grandi polemiche tra i fan della serie per alcune modifiche drastiche apportate dallo sceneggiatore Son. Tramite due video su Youtube ha dato la sua impressione anche Ivo De Palma, la storica voce di Pegasus, rispondendo a delle domande fattegli dai fan.

Il doppiatore ha dato la sua impressione riguardo la scelta di trasformare Andromeda in donna: « È una scelta discutibile, forse perché, se è politically correct inserire una donna tra i bronzini, non lo è tanto inserire proprio Andromeda come donna, vuol dire dare per scontato che alcune caratteristiche della sua personalità siano spiccatamente più femminili che maschili. » La scelta di Netflix è stata coraggiosa ma non fino in fondo perché se si sentiva

davvero la necessità di inserire una protagonista donna, allora vada anche per il cambio di sesso ma non di quello specifico personaggio.

De Palma ha inoltre ribadito che qualora fosse disposto il doppiaggio della serie in italiano lui sarebbe disponibile a prestare ancora una volta la sua voce a Pegasus, dimostrandoci poi a fine video di essere ancora capace di stare bene sul personaggio doppiando degli spezzoni tratti dal trailer.

I CAVALIERI TORNANO IN TV

Come vi avevamo annunciato lo scorso mese, i Cavalieri dello Zodiaco tornavano in TV. Mediaset ha reso noto ufficialmente che la serie inizia il 26 Dicembre, alle ore 20:05. L'appuntamento è giornaliero e vengono messi in onda due episodi alla volta che verranno poi replicati il giorno dopo all'ora di pranzo.

Ma non è solo la serie classica ad avere una buona vetrina, infatti anche la prima stagione di Lost Canvas ha la sua perché grazie ad un accordo tra Yamato Video e Netflix il Lost Canvas approda sulla piattaforma di streaming nella versione doppiata. Come detto al momento è solo la prima stagione ad essere disponibile, per la seconda attendiamo, invece, novità.

PROSEGUE SAINTIA SHO

Prosegue con buoni ascolti e ottime recensioni la nuova serie Saint Seiya - Saintia Sho, che al momento ha messo in onda i primi tre episodi. I fan, sia nuovi che vecchi, hanno apprezzato lo stile grafico visto nei primi tre episodi, che ricorda moltissimo quello di Araki.

Intanto sono stati svelati i nomi dei doppiatori entrati a far parte del cast dell'adattamento, che vede il ritorno di Keiichi Nanba, storica voce giapponese di Afrodite dei Pesci, e Masakazu Morita nel ruolo di Seiya, dopo averlo doppiato durante la saga di Ade sostituendo il suo doppiatore storico Toru Furuya. Infine Rigel di Orion sarà doppiato da Yasukyuki Kase e Phonos di Murder da Kenji Nojima.

Ricordiamo che in Italia la serie Saintia Sho è disponibile sulla piattaforma Crunchyroll sottotitolata in italiano.





ANALISI DEL NUOVO TRAILER DI NETFLIX

Sono passate circa due settimane dall'uscita del primo trailer di Netflix della serie Saint Seiya – Knights of Zodiac suscitando opinioni contrastanti riguardo delle “libertà” di interpretazione che il colosso dello streaming si sarebbe concesso. Ma perché tanto rumore per questo trailer? Andiamo ad analizzarlo insieme e poi vi darò la mia idea. Iniziamo col dire che la serie è l'atteso reboot in CGI annunciato da Kozo Morishita ormai due anni fa e già solo per questo numerosi fan dell'opera di Kurumada sono entrati in fibrillazione, creando molta attesa nel vedere come Netflix avesse sviluppato la serie.

Partiamo dal descrivere cosa abbiamo visto in questo trailer: il trailer parte ai Cinque Picchi, dove l'anziano maestro è seduto di fronte alla cascata insieme a Fiore di Luna ed inizia a descrivere la leggenda dei Cavalieri di Atena. La scena si sposta poi in Grecia, dove vediamo il Grande Sacerdote mettere in palio l'armatura di Pegasus prima che inizi lo scontro tra Pegasus e Cassios. Dopo che Pegasus conquista l'armatura lo vediamo richiamare la corazza attraverso un ciondolo, nello stesso identico modo che abbiamo visto nel film “La leggenda del Grande Tempio”, per poi ritrovarsi circondato dagli altri cavalieri di bronzo. Subito dopo Pegasus indossa la sua armatura e nella scena seguente i quattro protagonisti sono inginocchiati di fronte a Lady Isabel come a ricevere l'investitura ufficiale a cavaliere allo stesso modo dei cavalieri medievali. Poi da qui iniziano le scene d'azione, infatti i cavalieri vengono attaccati da degli elicotteri che sparano missili su di loro mentre un'oscura presenza (Phoenix) si impossessa dell'armatura d'oro, proprio mentre ascoltiamo le parole di Lady Isabel che chiede ai cavalieri

di proteggere la sacra armatura del Sagittario. Nella scena seguente i nostri eroi vengono attaccati da carri armati ed elicotteri con Andromeda che li ferma con la sua catena, Pegasus si complimenta con lei. Si ho detto lei, ma ne riparliamo tra un po'. Poi finalmente fa la sua comparsa Phoenix, che presenta il suo esercito di Cavalieri Neri, dove sembra centrare in qualche modo anche Cassios. Infine gli eroi uniscono le loro forze e Pegasus scaglia il suo famoso “Fulmine di Pegasus”. Nell'ultima scena vediamo Castalia che esorta il suo allievo a bruciare il suo cosmo.

Bene, fatto un breve recap del trailer possiamo ora ad analizzarlo, partendo dalle prime scene ai Cinque Picchi e in Grecia. Queste prime immagini non sono state scelte a caso, infatti Netflix, con queste prime scene iconiche coerenti con la serie classica, cerca di catturare l'attenzione dei fan della serie anni 80 prima di mostrare realmente la nuova versione dei Cavalieri dello Zodiaco. Infatti da qui partono alcune scene che si discostano un po' da quello che conosciamo perché se prima avevamo visto lo scrigno dell'armatura di Pegasus, nella scena seguente vediamo il cavaliere richiamare la corazza con una medaglietta, lo stesso principio usato nel film “La Leggenda del Grande Tempio”. Parlando appunto delle armature, queste sono stilisticamente lontane da quelle ideate da Shingo Araki nella saga delle Dodici Case negli anni 80, ma sembrano riprendere uno stile molto più vicino a quello che Kurumada ha usato nel manga, con armature più snelle e basiche, ma più dettagliate e rifinite rispetto alla versione del mangaka. Questa scelta di stile sembra essere un misto tra la seconda e la terza versione delle armature che sono state utilizzate du-

rante le battaglie con Nettuno e Hades. Inoltre, stranamente, in questo trailer non vengono mai mostrati i diademi, se non per qualche frazione di secondo.

Da questo punto iniziano poi delle sostanziali differenze tra l'opera che noi tutti conosciamo e questo nuovo adattamento di Netflix, partendo dalla scena in cui Lady Isabel "riconosce" i quattro eroi come cavalieri già ci fa capire che la trama di questa serie inizia a discostarsi dall'opera originale, perché probabilmente Lady Isabel

è già a conoscenza del fatto che lei è Atena, cosa che nella serie scopre solo durante una delle battaglie con i Cavalieri d'Argento. Subito dopo ci viene mostrato un esercito fatto di carri armati ed elicotteri militari scagliarsi contro i cavalieri. Questa scena è del tutto inedita rispetto a ciò che conosciamo dei cavalieri ma si può pensare che sia un esercito che operi per mano del Grande Tempio o che appartenga ad una nuova forza misteriosa, questo lo si scoprirà vedendo la serie. Subito dopo entrano in scena anche i Cavalieri Neri che, attenzione, non sono più delle copie sfigate dei Cavalieri di Bronzo, ma sembrano più degli uomini potenziati che indossano una corazza che sembra essere uguale per tutti. Tra questi sembra rientrarci anche Cassios che probabilmente è desideroso di vendicarsi di Pegasus per la sua mancata investitura a cavaliere. Se così fosse sarebbe un peccato perché Netflix appiattirebbe un personaggio che durante la saga delle Dodici Case fa un suo percorso fino al punto di sacrificarsi pur di aiutare Pegasus.

Ma ora giungiamo al vero pomo della discordia, la cosa che più di tutte ha fatto infuriare i fan dei Cavalieri dello Zodiaco, la trasformazione di Andromeda in donna!



Magari qualcuno si chiederà il perché di tutta quest'indignazione, è presto detto. Andromeda, o Shun in originale, rappresentava uno dei più importanti cliché che i Cavalieri dello Zodiaco demoliva negli anni '80. In un'epoca in cui gli eroi erano tutti guerrieri fatti solo di muscoli e coraggio, come Kenshiro ad esempio, la figura di un personaggio come Andromeda andava per certi versi controcorrente. Il personaggio ideato da Kurumada era sì un guerriero, ma era anche molto sensibile ed odiava combattere, non si vergognava a piangere un avversario, ma nonostante queste qualità non era un cavaliere debole, anzi, Andromeda era a tutti gli effetti uno dei cavalieri più forti dell'intero universo di Kurumada. In questo reboot Andromeda diventa una signorina in nome del "politically correct" che tanto va di moda negli Stati Uniti.

Lo sceneggiatore della serie Eugene Son ha provato a spiegare questa scelta:

« Perché cambiare Andromeda? Questo è dipeso da me. Quando abbiamo iniziato a sviluppare questa serie, volevamo cambiare molto poco. L'unica cosa che mi preoccupava era che tutti i Bronze Saint con Pegasus sono degli uomini. Ora, la serie aveva dei personaggi femminili forti, e questo si riflette nel gran numero di donne che sono appassionate del manga e della serie. Ma trent'anni fa era normale vedere un gruppo di ragazzi che combattevano per salvare il mondo senza ragazze intorno. Era la prassi. Oggi il mondo è cambiato. La normalità è vedere ragazzi e le ragazze che lavorano fianco a fianco. Giusto o sbagliato, il pubblico può vedere un gruppo di soli uomini come un nostro tentativo di fare un'affermazione su qualcosa.

Ci sono molti personaggi femminili nel manga e nell'anime. Marin e Shaina sono incredibili. Ma sono già molto potenti. Dovevamo prendere dei



personaggi esistenti come Sienna (Saori) o Shunrei o Miho, dare loro dei poteri e farle diventare le nostre April O'Neil? Oppure dovevamo creare un nuovo personaggio femminile e farlo entrare nel team? Forse... ma non volevo creare un nuovo personaggio femminile che sarebbe apparso come l'ovvia aggiunta, specialmente se non fosse stato un personaggio creato naturalmente e non avesse avuto altra personalità ad eccezione del fatto di "essere una ragazza". Quindi abbiamo discusso di Andromeda. Tutti erano d'accordo sul fatto che fosse un personaggio eccezionale. Quindi abbiamo pensato di cambiare l'originale Shun di Andromeda nella nostra interpretazione Shaun di Andromeda. Più lo

svilupavamo, più ne vedevamo il potenziale. Un grande personaggio con un grande look. Il concetto alla base di Andromeda non cambierà.

Ma so che è controverso, non lo vedo come un cambiamento del personaggio. Lo Shun originale è ancora un grande personaggio, ma questa è una diversa interpretazione. »

Sinceramente la spiegazione di Son convince poco, perché invece di fare un passo avanti sembra che la serie abbia fatto 10 passi indietro perché ha trasformato uno dei personaggi più iconici e meglio sviluppati ad un semplice cliché. Son parla di una Andromeda forte e determinata, molto diversa dallo Shun degli anni '80 ma al contempo fedele allo spirito del personaggio, ma per chi conosce la storia sembra difficile che questo accada. Non dimentichiamoci che Andromeda, proprio per la sua sensibilità, è stato aiutato numerose volte dal fratello Phoenix, mentre in questa serie rischia di cadere nello stereotipo di donzella in difficoltà, a meno che Son non abbia deciso di stravolgere totalmente la storia.

Ora voglio darvi una mia impressione su questa serie. Ho letto tante critiche e commenti negativi su questo trailer, addirittura giravano petizioni che chiedevano il blocco della messa in onda della serie, il che mi sembra esagerato. Per come la vedo io il segreto è essere consapevoli che quello che si sta guardando non è la serie degli anni 80 ma è un reboot, e come ogni reboot che si rispetti racconta la stessa storia ma con delle differenze, che possono essere di trama o di cast. Sono anche dell'idea, però, che ci sarebbe dovuto essere un po' più di rispetto da parte di Netflix per l'o-

pera di Kurumada, perché se il mangaka, in un'opera che ai suoi tempi ha sfatato parecchi cliché, ha creato un gruppo di ragazzi, tra cui Andromeda, tutti con caratteristiche diverse ci sarà stato un motivo. Da questo si deduce che l'idea che Andromeda sia donna non piaccia neanche a me. Il perché è presto detto, Andromeda era un personaggio particolare ed apprezzato proprio perché era un uomo, un guerriero sensibile, che andava contro i cliché. Ma ora grazie Netflix e Son ha perso questa sua qualità cadendo esso stesso in un cliché, perché secondo gli americani non può esistere un eroe che abbia le caratteristiche di Andromeda e non scambiarlo per una donna. Sembra un passo

falso considerando soprattutto che l'opera presenta numerose figure femminili che potevano tornare utili in nome del "politicamente corretto". Che poi corretto de che... Sarebbe stato meglio lasciare i cinque protagonisti come in originale e dare risalto ad altre figure femminili.

Per quanto riguarda lo

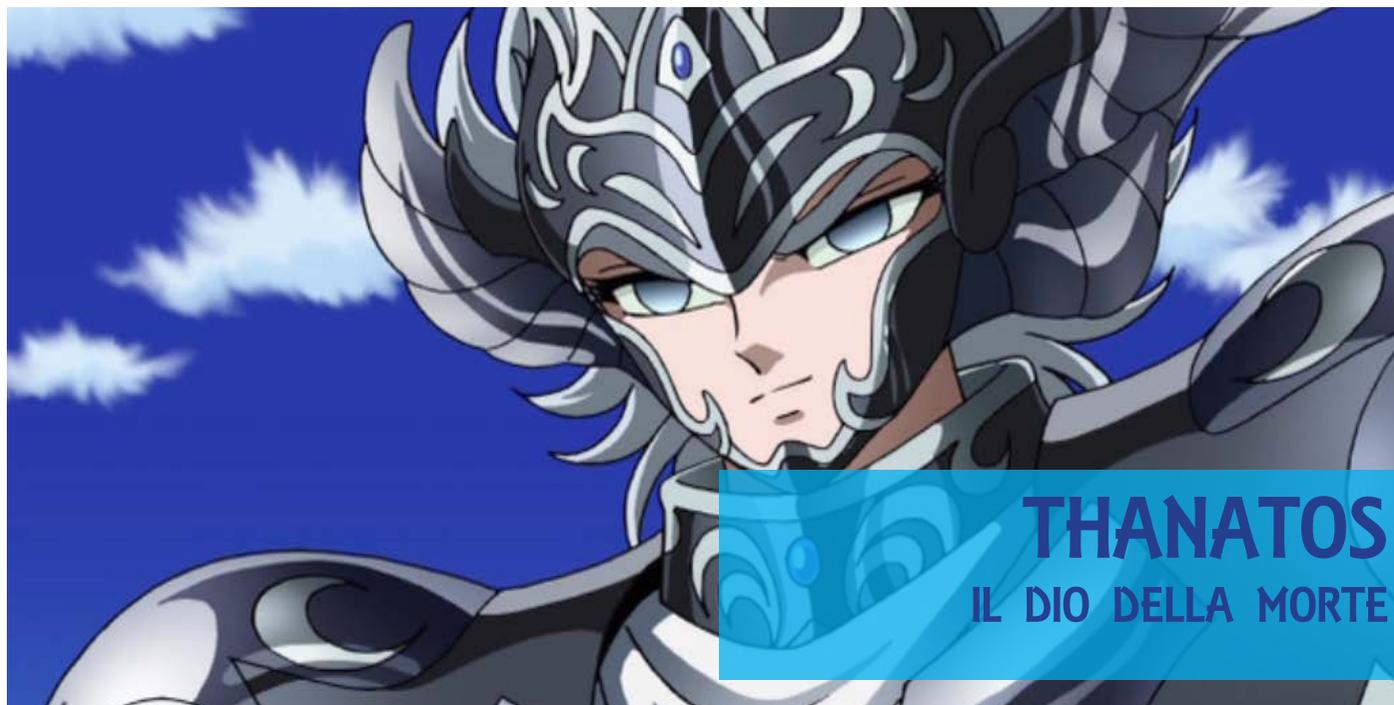
stile grafico anche qui ci sono state opinioni discordanti, c'è chi l'ha definita grafica da Playstation 2 o chi ha parlato di grafica per bambini... Mi sembra un po' esagerato. Io devo dire che non mi dispiace. Certo, si può migliorare, però non griderei allo scandalo in quest'occasione. Non dimentichiamoci il livello di Soul of Gold, che era veramente imbarazzante. Il design dei personaggi ricorda molto lo stile del compianto Araki, e questo è già un punto a suo favore anche se gli scenari di sfondo sembrano un po' scarni, spartani, ma non dimentichiamoci che stiamo parlando pur sempre di un video di nemmeno due minuti.

In definitiva, questo trailer mi ha incuriosito. Certo, certe scelte radicali non le condivido, vedi il cambiamento di Andromeda, però bocciarla totalmente dopo solo 70 secondi mi sembra ridicolo, anche perché Netflix non è l'ultimo arrivato e potrebbe stupirci, quindi restiamo in trepidante attesa.



CURIOSITA'

Nel 1989, in Giappone, uscì un CD Drama intitolato Saint Seiya – Hades. Questo CD narrava per intero la saga di Hades, e finché non si decise di produrre gli OAV di questa parte della storia nei primi anni 2000, questo CD è stato l'unica trasposizione della parte conclusiva del manga.



Thanatos è il Dio della morte, fratello gemello del Dio del Sonno Hypnos e seguace di Ade fin dall'era mitologica. Il suo nome in greco significa "morte". Thanatos è uno dei due dei gemelli che serve Ade fin dall'epoca dei miti manovrando le sorti della Guerra Sacra nell'ombra. Come ogni divinità esso vive nei Campi Elisi insieme al gemello.

A differenza del fratello Hypnos ha occhi e capelli color d'argento (da notare incongruenza nella versione animata di Lost Canvas dove i capelli del dio diventano neri) e un pentacolo sulla fronte. Solitamente indossa sopra la sua armatura una lunga tunica bianca, mentre in Lost Canvas nella sua forma "civile" appare con una specie di abito da prete cattolico. Nel manga classico è di carattere è arrogante e impulsivo, amante del sangue e della violenza, difatti uccide a distanza Pandora, ritenendola una traditrice poiché aveva aiutato i Cavalieri di Bronzo, in particolare Phoenix ad oltrepassare la barriera dell'Iperdimensione.

Rispetto al fratello si dimostra molto più impulsivo, oltre a non provare nessun sentimento di interesse e ammirazione per gli umani, limitandosi a considerarli "spazzatura".

Tra i suoi passatempi preferiti ci sono il suonare la sua arpa d'argento a forma di drago (specialmente in compagnia delle ninfe nel suo tempio nell'Elisio) o

giocare a scacchi con il fratello.

Thanatos, come il fratello, è dotato di poteri divini che per gli umani sono devastanti, il suo colpo più potente è la Terrible Providence, è la sua tecnica più adoperata. Consiste in una gigantesca sfera di energia di immane potenza distruttiva; è talmente potente che può danneggiare seriamente un'armatura d'oro senza difficoltà.

Come mostrato sia nel manga classico che nell'anime, Thanatos ha anche il potere di uccidere colpendo il bersaglio anche se esso si trova in un'alta dimensione rispetto alla sua, usando delle sfere invisibili di energia (come visto quando uccide Pandora e tenta di uccidere Patricia che però viene difesa dagli altri cavalieri di bronzo).

Thanatos, il Dio che governa la morte, è uno degli dei gemelli, i burattinai della Guerra Sacra, gli strateghi dell'esercito di 108 Specter di Ades. Thanatos ha un carattere completamente diverso dal fratello Hypnos, molto meno riflessivo, più propenso alla battaglia, più azione e meno pensiero. Thanatos



appare sia nella saga di Hades che in Lost Canvas e partirò con la descrizione da quest'ultima serie.

In Lost Canvas Thanatos scende per la prima volta in campo contro Manigoldo del Cancro in una battaglia altamente spettacolare, probabilmente perché ritengo che siano molto simili di carattere, due guerrieri di azione poco propensi alla strategia. Nonostante la spavalderia del cavaliere della quarta casa, il Dio, in pochi secondi, passa in vantaggio, e avrebbe sicuramente vinto se non fosse stato per l'intervento del Grande Sacerdote Hakurei. Qui la battaglia cambia registro con il cambio di protagonisti, Hakurei è più stratega del suo allievo e la battaglia si gioca più sulla tattica. Alla fine Manigoldo e Hakurei muoiono, ma quest'ultimo riesce a imprigionare in un sigillo lo spirito del Dio. Interessante è il giudizio che da Hypnos sul fratello sconfitto, sostenendo che « E' stato troppo superficiale e che qualche secolo sigillato gli servirà da lezione »; queste parole confermano la profonda diver-

sità caratteriale tra i due e che il Dio del Sonno non sempre approvi il modi di fare impulsivo e garibaldino del fratello. Nella saga di Hades Thanatos e Hypnos appaiono nei Campi Elisi e anche qui è il Dio della morte a iniziare la battaglia contro i 5 Cavalieri di Bronzo: lo scontro si mette subito male per Pegasus e gli altri. Troppa è la superiorità del Dio, solo Phoenix, infuriato per la morte di Pandora, riesce a fargli un piccolo graffio sulla fronte ma nulla più. La situazione è disperata, e neanche l'arrivo delle le armature d'oro possono nulla contro Thanatos, venendo distrutte dopo pochi attacchi. La vittoria del dio gemello sembra cosa fatta, quando Pegasus, grazie a Shion che aveva riparato le armature con il sangue di Atena, bruciando il suo cosmo fa rinascere la sua armatura divina. A quel punto le sorti della battaglia si ribaltano ed il cavaliere di Pegasus riesce nell'impresa di uccidere il Dio della Morte.

La caratterizzazione degli dei gemelli mi piace molto perché pur muovendosi in simbiosi sono caratterialmente molti diversi, così riflessivo uno così propenso allo scontro il secondo. Ritengo azzeccata anche la scelta dell'antagonista principale, Manigoldo, così simile a lui nel carattere battagliero, ma con una visione della vita così diversa. La puntata dal titolo "Spazzatura"

la ritengo una di quelle dalla più alta densità emotiva che ci siano. Con questo chiodo e vi Auguro Buone Feste!!!





LA VOCE DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO

Anche quest'anno, come da tradizione, abbiamo chiesto a tutti i membri del nostro Santuario di scegliere la loro voce dei Cavalieri dello Zodiaco preferita. La novità di quest'anno è stato il non accostamento voce-personaggio per evitare, come sottolineato dai fan, simpatie e antipatie per un personaggio, per questo vi abbiamo chiesto di votare il doppiatore soltanto. Questa scelta ha lasciato spazio a sorprese già nelle eliminatorie per comporre il tabellone principale lasciando fuori grandi nomi come Alessandro D'Errico, Dario Oppido o Luca Bottale, per citarne qualcuno.

Il primo turno ci ha regalato scontri epici tra vere icone del doppiaggio che fanno parte dell'universo dei cavalieri e non solo, come ad esempio lo scontro tra Enzo Tarascio, indimenticabile voce di Arles, e Paolo Torrisi, che per tutti noi è semplicemente Goku, o anche lo scontro tra Carabelli e De Nisco che ci riporta subito alla mente gli scontri tra Andromeda e Fish prima e con Mime poi, entrambi doppiati da Carabelli.

SEDICESIMI

P. Ruju	-	M. Scattorin	13 - 14
S. Albertini	-	L. Rosa	14 - 19
M. Scarabelli	-	D. Sabre	21 - 15
F. Invernici	-	D. Fanfani	23 - 9
E. Carabelli	-	A. De Nisco	20 - 14
N. Onorato	-	P. De Santis	9 - 13
T. Fuochi	-	P. Prata	32 - 2
D. Cericola	-	C. Moneta	18 - 6
M. Balzarotti	-	S. D'Andrea	21 - 8
E. Tarascio	-	P. Torrisi	25 - 17
G. Calindri	-	A. Libretti	30 - 4
M. Vadacca	-	O. Mezzabotta	15 - 22
M. Lotti	-	F. Arras	9 - 18
A. Ballerio	-	I. De Palma	14 - 35
L. Sandri	-	A. Sette	16 - 29
K. Sorrentino	-	A. Rigotti	18 - 11

Gli ottavi hanno visto dominare due nomi su tutti: Tony Fuochi e Marco Balzarotti che hanno fatto piazza pulita dei rispettivi avversari. Incerto fino alla fine è stato il duello tra due icone come Luigi Rosa (Cristal) e Orlando Mezzabotta (Cancer) che ha visto spuntarla per una manciata di voti la voce del Cigno. Vincono i loro duelli senza troppi pensieri Calindri (Ioria), De Palma (Pegasus) e Invernici (Virgo), mentre escono di scena le ultime due donne, Danja Cericola (Isabel) e Katia Sorrentino (Scopio nel film in CGI).

OTTAVI

F. Arras	-	K. Sorrentino	17 - 11
E. Carabelli	-	D. Cericola	15 - 9
L. Rosa	-	O. Mezzabotta	24 - 21
M. Scarabelli	-	I. De Palma	19 - 27
E. Tarascio	-	F. Invernici	13 - 24
A. Sette	-	M. Balzarotti	9 - 37
T. Fuochi	-	P. De Santis	32 - 2
G. Calindri	-	M. Scattorin	21 - 9

I quarti hanno dato vita a delle vere e proprie guerre tra gli otto doppiatori rimasti. La prima sfida ha visto affrontarsi Luigi Rosa e Tony Fuochi con la vittoria di quest'ultimo, mentre molto più incerta è stata la sfida tra Calindri e Carabelli che si è decisa praticamente all'ultimo voto in favore della voce di Ioria e Nettuno. Vittorie abbastanza comode per Marco Balzarotti e Ivo De Palma contro due professionisti di tutto rispetto come Felice Invernici e Flavio Arras.

QUARTI

L. Rosa	-	T. Fuochi	8 - 23
G. Calindri	-	E. Carabelli	14 - 13
M. Balzarotti	-	F. Invernici	28 - 16
I. De Palma	-	F. Arras	40 - 10

Le semifinali sono stati dei colpi al cuore per i fan, costretti a scegliere tra voci divenute leggendarie che hanno fatto la storia dell'animazione negli anni 80 e 90. Come successo nel duello tra Marco Balzarotti e Tony Fuochi che hanno saputo rendere iconici i personaggi di Sirio e di Phoenix. Non da meno è stato il duello tra Ivo De Palma e Gabriele Calindri, due professionisti che hanno saputo trasportare emozioni attraverso il doppiaggio di Pegasus e Ioria, infatti è indimenticabile il loro scontro avvenuto nel bosco al loro primo incontro.

SEMIFINALI

M. Balzarotti	-	T. Fuochi	17 - 23
---------------	---	-----------	---------

Mario: Voto Tony Fuochi perché la sua voce è intensa e riconoscibile anche senza video... però lui contro Marco Balzarotti è un colpo al cuore. Sono 2 grandissimi doppiatori, fa male dover votare per uno anziché per l'altri. Terminerei alle semifinali il giochino, diventa troppo masochistico... come faccio a scegliere tra Phoenix e Sirio.

I. De Palma	-	G. Calindri	38 - 16
-------------	---	-------------	---------

David: Per quanto adori la voce di Calindri, la voce del mitico Ivo De Palma non si può battere.

FINALE III POSTO

M. Balzarotti	-	G. Calindri	19 - 17
---------------	---	-------------	---------

Roby Sopranzi Balzarotti perché secondo me è stato colui che tramite la voce ha saputo dare maggior profondità al carattere del proprio personaggio: certamente in assoluto tra i broncini, e mi arrischierei quasi di dire in generale rispetto a tutti gli altri personaggi di tutta la saga.

La finale ha messo di fronte due grandi doppiatori e due protagonisti assoluti della serie, Ivo De Palma, che ci ha consegnato l'eroe che tutti noi abbiamo sempre idealizzato, e Tony Fuochi, che ha saputo caratterizzare tutti i personaggi doppiati nella serie rendendo leggendario Phoenix.

FINALE

I. De Palma	-	T. Fuochi	13 - 26
-------------	---	-----------	---------



SAORI/ATHENA
GOD EX OCE



In questo numero andremo a recensire un myth speciale, il myth divino di Athena in versione Original Color Edition. Questo myth è stato un myth esclusivo, messo in vendita soltanto durante le tappe del Tamashii Nations World Tour che ha avuto luogo lo scorso anno.

Partiamo dunque con l'analisi della confezione che per i myth classici rimane a libro. La scatola è però rivestita da un involucro plastificato dove da una parte è messo in bella mostra il logo del Tamashii Nations World Tour, nella facciata opposta un dettaglio del volto di Athena con indosso la sua armatura, con il titolo del myth, "Saint Cloth Myth Goddess Athena – Original Color Edition", su di essa seguita ancora dal logo della fiera itinerante. Negli angoli, in fine, sono riepilogati tutti i loghi di questa uscita. Le due facciate laterali invece ci mostrano il particolare del totem da una parte e quello della dea con indosso la corazza dall'altro. Passando alla scatola vera e propria nella facciata principale possiamo vedere un'immagine a grandezza reale della dea con in mano il suo scettro in una posa statica, in secondo piano sull'altro lato della scatola troviamo invece il totem della corazza divina. Nell'angolo in alto a destra trova posto il logo Saint Seiya Elysion, mentre nella parte bassa c'è il logo classico Myth Cloth e nell'angolo in basso a sinistra i loghi Bandai e Tamashii Nations. Il retro della scatola invece ci mostra un'immagine della dea con indosso la sua corazza in una posa dinamica questa volta, mentre nell'angolo in alto a sinistra un particolare del myth con scudo e scettro. Nella parte bassa invece ci sono riepilogati il contenuto della scatola, quindi abbiamo un particolare del totem e tre diverse opzioni di volto. Questa confezione contiene quattro blister, nel primo troviamo il personaggio di Athena con tutti i pezzi dell'armatura, nel secondo blister troviamo i volti extra e le diverse coppie di mani, inoltre ci sono i capelli che vanno usati a seconda se si usa o meno l'elmo e le toghe da far indossare al personaggio quando indossa l'armatura oltre a parte dello scheletro del totem. Questi due blister sono alloggiati nella parte sinistra della confezione. Dall'altro lato trovano posto gli altri due blister, nel primo vi sono le ali e alcuni pezzi per ricomporre il totem mentre il secondo è dedicato allo scudo e allo scettro di Athena più le basette dove poggiare il myth.

Le due facciate laterali invece ci mostrano il particolare del totem da una parte e quello della dea con indosso la corazza dall'altro. Passando alla scatola vera e propria nella facciata principale possiamo vedere un'immagine a grandezza reale della dea con in mano il suo scettro in una posa statica, in secondo piano sull'altro lato della scatola troviamo invece il totem della corazza divina. Nell'angolo in alto a destra trova posto il logo Saint Seiya Elysion, mentre nella parte bassa c'è il logo classico Myth Cloth e nell'angolo in basso a sinistra i loghi Bandai e Tamashii Nations. Il retro della scatola invece ci mostra un'immagine della dea con indosso la sua corazza in una posa dinamica questa volta, mentre nell'angolo in alto a sinistra un particolare del myth con scudo e scettro. Nella parte bassa invece ci sono riepilogati il contenuto della scatola, quindi abbiamo un particolare del totem e tre diverse opzioni di volto. Questa confezione contiene quattro blister, nel primo troviamo il personaggio di Athena con tutti i pezzi dell'armatura, nel secondo blister troviamo i volti extra e le diverse coppie di mani, inoltre ci sono i capelli che vanno usati a seconda se si usa o meno l'elmo e le toghe da far indossare al personaggio quando indossa l'armatura oltre a parte dello scheletro del totem. Questi due blister sono alloggiati nella parte sinistra della confezione. Dall'altro lato trovano posto gli altri due blister, nel primo vi sono le ali e alcuni pezzi per ricomporre il totem mentre il secondo è dedicato allo scudo e allo scettro di Athena più le basette dove poggiare il myth.



※画像はイメージです。
 ※The picture is for illustrative purposes only.

L'impatto visivo del totem composto è notevole, molto verosimile a quello visto sia nel manga che nell'anime. In particolare, la colorazione originale della corazza, un color oro abbastanza scuro, ci sembra che sia quel tocco di divino che la versione dell'anime sembra non avere. Il montaggio del totem risulta abbastanza intuitivo poiché il risultato finale è simile ad un busto umano ma purtroppo ci ha dato qualche grattacapo poiché alcune parti del gonnellone difficilmente si allineavano creando problemi per l'agganciamento, un problema simile lo abbiamo avuto anche con le ali che non riuscivano ad incastrarsi per via dello schienale. L'armatura è in gran parte in metallo e le parti in plastifica sono l'elmo, parte dei coprispalle e il gonnellone.

Il myth di Saori/Athena è davvero notevole anche nella versione personaggio, che ci si presenta molto carismatica e regale, questo grazie anche alla qualità del viso del personaggio. Questo particolare ci viene presentato in modo estremamente dettagliato ed espressivo, molto somigliante con la sua controparte del manga. L'unico neo di questo personaggio è purtroppo la capigliatura molto pesante che tende a piegare indietro il viso. In fase di montaggio dell'armatura sul personaggio abbiamo trovato le stesse difficoltà che c'erano nel montaggio del totem, ovvero riuscire ad incastrare bene il gonnellone. Purtroppo il vero difetto di questo myth sta nella posabilità, infatti risulta difficile riuscire a posizionare bene le gambe senza cercare di mantenere la giusta stabilità, che viene messa in difficoltà dalle ali, per questo è consigliato esporla con lo stand. La colorazione generale del myth è davvero eccellente, sia per quanto riguarda l'armatura, ricca di fregi molto dettagliati, sia per quel che riguarda il personaggio, con il castano chiaro dei capelli che ricorda perfettamente la versione di Saori nell'anime.



※画像はイメージです。
 ※The picture is for illustrative purposes only.

COMMENTO

In conclusione si tratta di un myth eccellente, che riproduce in modo molto dettagliato le fattezze di Athena nel manga. Questa colorazione poi sembra essere particolarmente azzeccata, rendendo questo myth un oggetto ambito dai collezionisti nonostante presenti qualche imperfezione a livello di stabilità. In definitiva questo myth è stato ideato per festeggiare al meglio il tour mondiale del Tamashii Nations e a quanto pare Bandai sembra aver fatto centro con un prodotto che raggiunge quasi il livello dei myth EX.

VOTI	
PERSONAGGIO	9
TOTEM	9
MONTAGGIO	7,5
POSABILITA'	7
EXTRA	8
TOTALE	8,10



HADES

IL SIGNORE DEGLI INFERI



Ade è la divinità che governa il regno dei morti, esso è il fratello di Poseidone e Zeus, quindi lo zio di Atena, con i quali si spartì la Terra alle origini del mito. Poseidone prese il regno marino, Zeus il regno dei cieli e Ade, appunto, il regno dei morti. Ma sin dai tempi del mito Ade ha sempre cercato di allargare il suo dominio sulla Terra, difesa da Atena, dea della giustizia, scontrandosi periodicamente con essa in cruente Guerre Sacre.

Ade ritorna sulla Terra ogni 250 anni circa, e a differenza di Atena e Nettuno essi non si reincarna in un corpo umano, ma torna sotto forma di spirito per poi prendere possesso di colui che giudica più adatto in quanto uomo più puro del mondo. Ade ha una sorella terrena, Pandora, che oltre a prendersi cura del corpo mortale del dio è anche il comandante dell'esercito di Specter appartenenti alle 108 Stelle Malefiche. Ade, nella sua continua lotta ad Atena, è coadiuvato anche dalle due divinità gemelle, Hypnos e Thanatos.

In quanto signore del mondo dei morti, Ade dispone del potere di poter governare le leggi dell'aldilà, cosa che gli consente sia di uccidere che di riportare in vita le persone (dando loro anche un corpo più giovane di quello che avevano al momento della morte se è necessario).

Il corpo mitologico di Ade viene rappresentato come un uomo alto dai lunghi capelli neri e gli occhi azzurri e profondi come due laghi e con una carnagione molto chiara, mentre invece quando lo spirito del dio prende possesso del corpo umano l'aspetto resta sostanzialmente quello della persona

che lo ospita, fatta eccezione per i capelli che diventano neri, come successo ad Alone, poi rossicci, come invece è capitato ad Andromeda. Nel caso dell'ospite del XVI secolo apparso per pochi secondi nella serie animata del Lost Canvas il colore varia dal biondo al rosso. Solitamente il vero corpo di Ade appare con indosso la sua Surplice, mentre quando prende possesso del suo corpo ricettacolo indossa una tunica e mantello nero, decorati con spalliere, un colletto e una cintura dorati, esibendo al collo un ciوندolo a forma di stella con su scritto la frase Yours Ever (Tuo per sempre in lingua inglese) che ha la funzione di operare come catena fra il corpo dell'uomo e lo spirito del dio. Come altre divinità apparse nelle opere del franchising Ade nutre un profondo disprezzo per l'umanità che reputa corrotta e stupida e perciò meritevole di essere estinta e soffrire per l'eternità all'inferno. A differenza di Atena non ha fiducia nell'amore, sostenendo che sia una cosa inutile, creata dagli esseri umani e in cui nessuno crede, ma la dea Atena sostiene che le sue azioni sono solo dettate dall'egoismo in quanto il suo solo scopo è quello di estinguere ogni forma di vita.

Come detto Ade è capace di governare le leggi dell'aldilà e ciò gli consente di riportare in vita le persone. Più in generale va fatto notare che gran parte dei poteri di Ade variano a seconda delle singole opere, ed un esempio è il colpo di spada sferrato a Pegasus alla fine del manga classico: nel film *Le porte del paradiso* viene infatti detto che esso impedisce al Cavaliere di bruciare appieno il suo Cosmo, mentre nel nuovo manga *Next Dimension* il ragazzo rischia comunque di morire a perché (seppur invisibile) la spada è ancora piantata nel suo cuore. Nel manga della *Teshirogi* e negli OAV da esso tratti i poteri mortiferi di Ade si manifestano come energia oscura.

Lo spirito di Ade torna sulla Terra tredici anni prima dell'inizio della nuova Guerra Sacra rinascendo all'interno della famiglia Heinstein, causando la morte di tutti gli abitanti del castello, con l'eccezione della piccola Pandora che viene incaricata da Hypnos e Thanatos di recarsi in Giappone alla ricerca del bambino più puro del pianeta che il dio ha scelto come proprio corpo ospite. Il bambino in quest'occasione si rivela essere Andromeda, ma l'intervento del fratello maggiore Phoenix e del cosmo emanato dal neonato, impediscono a Pandora di compiere la fusione lasciando però sul collo del piccolo Andromeda il ciondolo con inciso Yours Ever, in modo da legarlo all'anima del re dell'oltretomba. Il dio degli inferi riesce a prendere possesso del giovane cavaliere di Atena quando questi, insieme ai suoi compagni, è giunto nel regno dei morti proprio per fermare Ade in seguito al fallimento del piano del dio di utilizzare Shin dell'Ariete e i Cavalieri d'Oro caduti durante la lotta alle Dodici Case per prendere la testa di Atena. Durante la battaglia alla Giudecca che costa la vita ad Orfeo della Lira, Ade riesce a prendere possesso del corpo di Andromeda, rivelando che per anni ha solamente generato l'illusione del suo stesso corpo quando concedeva udienza ai suoi sottoposti. In questo modo il dio dà così inizio al suo piano per prendere possesso della Terra con l'Eterna Eclisse: un'eclisse di Sole eterna, generata dall'allineamento dei pianeti del sistema solare per privare il pianeta della luce del sole e sterminare così ogni forma di vita. Alla Giudecca Ade si trova ad affrontare Phoenix, battendolo senza troppi problemi, segno che il dio ha preso pieno possesso del corpo del giovane Andromeda, cosa rafforzata dal fatto che i capelli del giovane sono passati dal loro colore naturale al nero. Ma alla Giudecca interviene anche Atena, che con i suoi poteri divini permette al suo cavaliere di liberarsi dello spirito di Ade, ormai diretto nei Campi Elisi. Ma prima di sparire, la divinità decide di vendicarsi di Atena portandola con sé nell'Elisio, oltre il Muro del Lamento, dove ordina ad Hypnos di ucciderla attraverso la Sacra Giara che assorbirà il sangue della fanciulla fino ad ucciderla. Quando Pegasus e gli altri raggiungono il tempio dove si trovano sia la giara che il mausoleo dove viene custodito il corpo del re degli inferi, Ade riprende possesso del suo vero corpo per poter eliminare gli invasori. Durante lo scontro il re degli inferi riconosce in Pegasus la reincarnazione dell'eroe che ferì il suo corpo fisico all'epoca del mito. Lady Isabel riesce però a proteggere i ragazzi dall'assalto finale del dio mentre si riprende il sangue assorbito dalla giara, svelando che il rapimento era tutto un piano per far uscire allo scoperto Ade per poterlo ucciderlo definitivamente. La fanciulla indossa la sua armatura e unisce il suo cosmo a quello dei suoi



Cavalieri, trafiggendo il dio con lo scettro di Nike, che sconfigge il dio definitivamente, causando così anche la distruzione dell'aldilà, ma non senza che il dio riesca a ferire mortalmente Pegasus con la sua spada.

NEXT DIMENSION

Il nuovo capitolo della saga dei Cavalieri dello Zodiaco riprende dallo scontro tra Pegasus e Ade nei Campi Elisi, proprio nel momento in cui il dio riconosce il cavaliere di Pegasus come un amico della precedente Guerra Sacra. Dopo questa breve anticipazione, il racconto si sposta a 243 anni prima, il tempo della precedente Guerra Sacra, dove un giovane pittore ha al collo il ciondolo con su scritto "Yours Ever", il giovane è amico di Tenma, il cavaliere di Pegasus di quell'epoca. Il giovane, chiamato Aron, viene raggiunto da Pandora che lo conduce in un edificio dove si trova la sacra Spada di Ade, lì Pandora esorta il giovane Aron ad estrarla, ed in quel momento lo spirito di Ade prende possesso del corpo fisico del giovane per poi recarsi al castello terreno della divinità.

LOST CANVAS

Nell'universo descritto da Shiori Teshirogi in Lost Canvas l'anima di Ade rinasce attraverso la madre della Pandora del XVIII in modo simile alla sua controparte originale, ma viene poi rapita dal dio del tempo Kairos, (reincarnatosi nello Specter di Mefistofele Yoma) ed inserita da quest'ultimo all'interno del corpo del piccolo Alone, che in seguito diventerà il fratello maggiore della reincarnazione di Atena, Sasha, e amico del futuro Cavaliere di Pegasus, Tenma, di quell'epoca. Sebbene

quando Alone scopre di ospitare lo spirito del dio degli inferi, riesce ad evitare che questi prenda il sopravvento usandone poteri ed esercito per perseguire una propria idea di salvezza tramite la morte. Il tempo che rimane al giovane prima di cedere è limitato e viene scandito da un gigantesco "Orologio delle Stelle", situato al centro del gigantesco quadro dove il ragazzo intende rinchiudere le anime degli umani a cui dare sal-

vezza, la Tela Perduta. Quindi per la maggior parte dello svolgimento dei fatti lo spirito di Ade rimane sopito in Alone, malgrado i diversi tentativi dei suoi seguaci di risvegliarlo. Alone riesce a tenere a bada lo spirito di Ade grazie allo stretto legame che ha con Atena e con il cavaliere di Pegasus. Ma nonostante questo il dio alla fine riesce a risvegliarsi all'interno della Tela Perduta a seguito della sconfitta di Alone e la liberazione delle anime del quadro. In questo modo il dio riesce a uccidere il grosso dell'esercito di Atena con le sue tenebre per poi essere espulso dal corpo del giovane dalle forze dei due Cavalieri d'Oro superstiti, Dohko e Shion. Ma alla fine lo spirito di Ade viene ricacciato nei Campi Elisi grazie al sacrificio di Sasha, Alone e Tenma, che riescono ad aprire un portale dimensionale.



ARIETE

Iniziamo con questo approfondimento sui Cavalieri D'oro a partire dal primo segno dello zodiaco: L'ariete dorato. E, prima ancora del sommo Mur, è corretto presentare Sion, suo maestro e predecessore della leggendaria stirpe dei lemuriani. I segni sulla fronte di questa stirpe sempre più ridotta riporta infatti alla leggendaria Isola di Mu (o Lemuria) che molto spesso confluisce nella storia di Atlantide. Che siano due isole diverse o la stessa poco importa; entrambe avevano una civiltà avanzata e sapevano lavorare l'oricalco, metallo unico e prezioso di cui sono composte, per una parte, le armature d'oro. Rivedere i segni di quest'antico popolo nel segno dell'ariete è molto comune, l'ariete infatti rappresenta la partenza: l'inizio del

viaggio e del cammino. Riparare le armature è parte di questo percorso, la tappa principale per poter essere pronti ad affrontare le avversità. Il sommo Sion fu grande Sacerdote e Cavaliere d'oro di nobili intenti, sopravvissuto alla precedente guerra santa e promotore della tragica rinascita dei cavalieri nelle surplici di Hades. Chi può dimenticare la sua comparsa alla prima casa che ordina al suo allievo di farsi da parte per la nefasta scalata verso Atena?

Il sommo Mu d'altro canto fu primo consigliere dei Cavalieri di Bronzo, colui che li mise all'erta dei pericoli che avrebbero affrontato e con l'aiuto del suo allievo Kiki, discendente lemuriano anch'esso, riparò con grande sacrificio di sangue tutte e 4 le cloth. Ebbe modo di carpire gli intenti di amicizia e di lealtà dei Cavalieri e fu il primo ad accorrere verso Atena ai piedi del Santuario. Sempre Mu si fece promotore della rinascita dell'armatura del leone nell'episodio G e pronuncia una delle frasi più belle che possono riassumere la meraviglia di questo segno: "l'ariete è faro di giustizia!" Una luce di stelle cadenti che diviene una scia luminosa per uscire dall'oscurità!

Caratteristica del segno, e forse propria dell'antica stirpe, è la telecinesi che i cavalieri dell'ariete padroneggiano con estrema facilità. L'ariete diviene nei Cavalieri dello Zodiaco, un maestro, una guida, un curatore dello spirito e del fisico e che rassicura con la sua presenza e la sua pacatezza ricca di determinazione.

TORO

Il cavaliere del toro è forte. Spesso, e volentieri, nel corso d'opera viene addirittura definito "il più forte". Ma cos'è la forza? Il cavaliere d'oro della costellazione del Toro non ha capacità telecinetiche, nessuna abilità psichica o nella trasposizione del suo cosmo in colpi elementari. Non ha mondi alternativi e mistici in cui spedire l'avversario, illusioni o grandi discorsi che stupiscono i nemici e i lettori. È minimo il carisma del Tori rispetto agli altri cavalieri dello zodiaco ma non per questo è meno importante o meno potente.

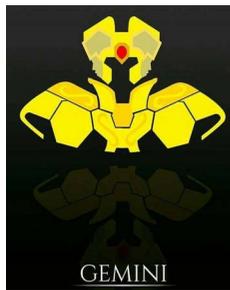
La forza del Toro dorato è nel suo cuore e nel suo sorriso. La risolutezza è in quelle braccia incrociate, in quegli occhi e in quei grossi palmi che si scontrano come un muro inviolabile contro ogni cosa. Ricorderò sempre la risata del Toro dopo aver saggiato la determinazione di Pegasus. La gioia nel ritrovare del coraggio in quel giovane Cavaliere che è stato capace perfino di tranciare di netto un corno dell'elmo, che si fosse rivisto in lui? Il toro è forza fisica. Nessuno al Santuario ha la sua stessa forza e quando il Toro stringe in un ultimo respiro i delicati petali di quel fiore candido... si capisce quanto in verità le braccia conserte forse servono a proteggere il suo cuore. Perché il cuore di ogni Toro incontrato nelle varie serie è dedito al sacrificio più di ogni altro Cavaliere d'Oro. Un cuore gigantesco e meraviglioso.



GEMELLI

Il segno dei gemelli è la chiave di volta. È la storia che si divide, l'animo umano che sceglie, le emozioni che si duplicano e che creano delle storie dai finali alternativi. Mai come in Saint Seiya il segno dei gemelli rappresenta al meglio il dualismo di ognuno di noi. Il bene e il male. Due opposti che non sono mai definiti, mai nitidi; anzi spesso si confondono e il bene si muta in quel male che tanto lo aveva fatto soffrire. Come il male stesso che si purifica per poter rivestire l'armatura dorata che protegge la giustizia.

Il gemelli è un segno complesso e i personaggi che rivestono tale compito sono ricchi di sfaccettature che mutano ed evolvono durante le storie diventando il perno di trame e sottotrame. Le scene che più mi hanno colpito dei gemelli sono le lacrime di Saga nel domandarsi chi fosse e le lacrime di Kanon nello scoprire (o riscoprire) la bontà nel suo cuore. Saga e Kanon diventano così luce e buio in una danza dorata senza limiti. Un meraviglioso Yin e Yang di scelte e di mutamenti che rivediamo in noi stessi in un'eterna lotta senza pace. Indossiamo quell'elmo tutti i giorni, in un sorriso e in una lacrima.



Esistono sempre due facce, due estremi, due opposti. Esistono il giorno e la notte, il bianco e il nero, il bene e il male. La morte e la vita. Esiste un cavaliere d'oro ed esiste il suo opposto. L'opposto che diventa cavaliere d'oro, in una sorta di ruota infinita dove il male muta nel bene e il bene finisce per de-

formarsi, corrompersi e da Santo diventi Diavolo. Saga era il più magnanimo tra tutti e Kanon un miserevole. Saga era il più onesto e Kanon l'assetato di potere e di vendetta. Eppure come muta il nostro cuore. Come cambiano i nostri ideali rinchiusi nelle profondità del nostro cuore. Tutti noi siamo dei gemelli. Gemelli in noi stessi, nel nostro dualismo infinito. Nemmeno un'armatura d'oro ci può salvare. Perché Saga è colui che più di ogni altro cavaliere ha sofferto: ha combattuto una battaglia contro se stesso.



CANCRO

Deathmask del Cancro è un cavaliere d'oro malvagio. È subdolo, cattivo. Spietato.

Il suo tempio è traboccante di volti, maschere mortuarie, ricolme di dolore che gemono continuamente in un sottofondo scuro e malinconico. Teste di cavalieri sconfitti, ma anche di donne e bambini che lui stesso ammette di aver ucciso nel corso delle battaglie. Ma allora, perché quest'uomo indossa un'armatura d'oro che dovrebbe essere invece simbolo di pace e speranza per l'umanità? Perché, quest'uomo così violento, è un sacro cavaliere d'oro?

La risposta in verità è molto semplice e maledettamente coerente. Atena e i suoi Saints sono cavalieri della Giustizia e purtroppo la giustizia non è mai una sola. Non è univoca e perfetta.

Deathmask ha un alterato senso della Giustizia che può non esser apprezzato o condiviso, ma non può esser giudicato. L'armatura del Cancro gli è fedele perché spesso la giustizia è un'imposizione del forte sul debole, del giusto sull'ingiusto, del vincitore sul perdente, del bene sul male. La giustizia priva delle libertà, come una sentenza ti rinchioda in una prigione o addirittura ti accompagna all'iniezione letale. Il Cancro ha ucciso in nome della Dea, ci son state vittime sul suo campo di battaglia per un bene più grande. Per ciò che la dea rappresenta ha commesso atrocità. Succede anche ai giorni nostri. Chi è nel giusto? Chi può giudicare? Può il mio ideale o la mia fede imporsi sulla tua? Dobbiamo sempre stare attenti quando giudichiamo o parliamo di giustizia. Perché anche l'armatura d'oro può accettare il tuo ideale distorto ad un certo punto finisce per abbandonarti come successe a Deathmask, quando il suo ideale di giustizia è diventato follia, estremismo, sopruso, ed abuso. L'armatura di giustizia lo ha lasciato scoperto e non è più riconosciuto come eroe ma lo ha fatto diventare un uomo comune con le sue debolezze e profonde fragilità.

LEONE

Il leone è il simbolo stesso del coraggio e il Cavaliere d'Oro di questa costellazione ne è degno portavoce. Il suo ruggito di virtù e determinazione riecheggia attraverso tutti i templi del Santuario portando quella speranza che, come una stella luminosa, gli splende nel cuore. Ogni cavaliere del leone è uno stupendo esempio di regalità ma che cela un dolore nascosto nel profondo. Stupendi sono i dialoghi di un giovane Aiolia contro quel Cavaliere che massacrò il fratello e che lo sostiene nel combattimento con un senso del dovere che supera perfino un indicibile odio. Un dolore che diviene poi il punto più debole del maestoso leone dorato, quella voragine enorme nella sua integrità, in cui si insinuerà subdolo il Demone dell'oscurità piegandogli la mente. Un Cavaliere d'Oro può essere immune al dolore, alla perdita di qualcuno amato, alla responsabilità o al senso di colpa? Nella loro umanità i cavalieri soffrono terribilmente ma è sicuramente quella mortale fragilità a rendere la loro Speranza ancor più luminosa. Come la determinazione nella battaglia, il sacrificio per la pace, l'amore per un padre o per un fratello a cui non si è potuti dire addio.



VERGINE

Cosa significa essere l'uomo più vicino a dio? Cosa comporta essere il Cavaliere d'oro della Vergine? Negli anni è stato più volte definito il Cavaliere d'oro più forte proprio alla sua modalità di approccio alla battaglia, così coreografica, così potente, così magistrale. Ma essere più vicino a dio significa essere immortali?

Significa essere invincibili? No, niente affatto! Anzi. Alle prime apparizioni Shaka è stato colui che più di tutti sembrava lontano dalla realtà delle cose. Non si era accorto che Atena era ferita ai piedi del santuario; non si era accorto del vero nemico, non conosceva l'umiltà e nemmeno la pietà. Sono stati i Cavalieri di bronzo a far sì che quel Cavaliere d'oro tornasse ad essere meno divinità e più uomo. Che smettesse di essere lontano, nelle sue filosofie, e tornasse alla verità concreta delle cose. Come Asmita anche Shaka era cieco e poi è tornato a vedere.

Essere quindi l'uomo più vicino a dio è quindi una benedizione oppure una malcelata maledizione?



BILANCIA

L'armatura della bilancia ha uno dei compiti più importante tra tutte e dodici le costellazioni dello zodiaco: custodisce le dodici armi dorate. E' un forziere, uno scrigno, una fortezza in cui le Sacre armi sono bandite e conservate.

Chi indossa l'armatura della bilancia non è un Cavaliere qualsiasi, diventa quindi Giudice e Valutatore di quelle armi e diretto Responsabile al loro uso. La bilancia è il simbolo di Giustizia per eccellenza, l'equità delle scelte e la consapevolezza che ogni azione ha una conseguenza. A chi concedere l'uso di queste armi? Chi si merita un tale privilegio e soprattutto, in quali circostanze poterle donare nonostante l'assoluto divieto di Atena?

Perché non concederle per salvarsi la vita? Perché non donarle ai Cavalieri in estrema difficoltà per proteggere Atena?

Che ruolo ingrato quello di custodire dentro di se dei potenti doni, ma non aver la possibilità di offrirli a nessuno.

SCORPIONE



Ogni cavaliere d'oro ha una missione nella scalata alla sommità dei 12 templi dello zodiaco, un ruolo ben chiaro. Lo scorpione è decisivo, per ogni nemico che è riuscito a giungere fino a lui. Lo scorpione non valuta la forza fisica, il coraggio, la preparazione tecnica o la resistenza dell'armatura. Lo scopo dello scorpione è quello di valutare la determinazione del nemico. E la giudica attraverso una tecnica discutibile ma sempre efficace: il dolore. Lo scorpione ha 15 punture che lanciate lentamente hanno lo scopo di torturare l'avversario facendolo desistere da ogni suo tentativo di lotta. "Resa o morte", lo scorpione dà la possibilità di rinunciare a combattere. Mette alla prova ogni convinzione, ogni coraggio, ogni estremismo. Nulla come il dolore fisico lacera l'animo. Ma nel momento che si prospetta una rinuncia, lo scorpione deve essere pronto anche a tutti coloro che morirebbero per una loro idea. E' un cavaliere nobile,

che deve essere sempre pronto ad ascoltare il nemico mentre si rialza agonizzante dal dolore.

Non si può essere giudici, giuria e boia. Dobbiamo a volte capire ciò che spinge gli altri a compiere scelte diverse dalle nostre.



SAGITTARIO

Il segno Sagittario ci è sempre stato presentato come l'eroe. Il valoroso. L'infalibile. Il martire della scalata dello zodiaco. Aiolos, Sisifo, Seiya... da sempre grandi eroi del Santuario. Senza macchia. Senza paura di essere ciò che sono, senza dimenticare mai per un attimo l'importanza del loro ruolo. Chi non può dimenticare la scena della freccia rivolta verso Sasha da un Sisifo lacerato dal suo stesso senso dell'onore? Non c'è malvagità in quell'uomo. C'è sempre santità, anche nella sua debolezza, e la Dea lo abbraccia senza mai un timore. È proprio questo quello che ci insegna questo magnifico segno: essere parte di un'umanità onesta. Cittadini che conducono verso un futuro di Pace rischiando ogni cosa. Mettendo a repentaglio la propria

stessa vita sotto i fendenti di quella Spada Sacra che più volte si è rivolta verso la piccola Atena. Aiolos quando ha salvato Saori era senza armatura, non dimenticatelo mai. Non aveva frecce nel proprio arco per difendere o difendersi; eppure c'è riuscito! E forse quella è l'arma migliore di tutte, la più pericolosa: dimostrare la propria determinazione e il proprio coraggio fino alla fine.

LE DODICI CASE

CAPRICORNO



Il cavaliere del capricorno è baluardo di giustizia. Viene definito più volte il più fedele alla dea, la quale lo ricompensa con un arma che esula dalle 12 custodite con riserva nella cloth della bilancia. Atena dona la sacra spada della leggenda e la forgia nel cosmo del decimo custode dello zodiaco. Ma può davvero esistere qualcuno tra i fedeli di Atena che più di altri può ergersi a custode della Giustizia e della Fiducia? Sicuramente no. Atena ritrova nei cavalieri del Capricorno uomini valorosi ma di certo non incorruttibili e non di meno umanamente fragili. La spada Excalibur rappresenta però un rinforzo nella missione, una responsabilità maggiore e di certo un attestato di vera fiducia per poter difendere la Pace!

La sacra spada è colei che ha supportato Shura nel resistere al primo colpo del Re Diavolo di Gemini (Gen Rou Ma Ou Ken) e la necessità di un secondo e doloroso rinforzo. Fu il primo infatti, nell'EpisodeG, a comprendere la vera natura di Saga. Ma il dolore per il suo gesto contro il suo amico Micene proprio per colpa della sua responsabilità e senso di dovere ne ha indebolito lo spirito e l'anima. Troveremo Shura con il costante senso di colpa e un'anima debole porta alla conseguente fragilità della spada che in più occasioni si romperà. La spada non è invincibile perchè riflette le fragilità dell'uomo che la impugna; ma la bellezza della Fede è che è una luce che mai si spegne e che dona sempre l'occasione di risplendere ed aggiustare ogni cosa.



ACQUARIO

Il peggior nemico dei cavalieri dell'acquario sono le loro emozioni. Il caldo sentimento che scioglie, il vivido e vivace lasciarsi travolgere dall'istintivo turbinio del carattere. Le lacrime dell'acquario sono una profonda crepa di umanità che lacera e divora la

sua grande impostazione del carattere. Davvero rinunciare ad umani sentimenti è la via per la vera forza? Davvero il freddo elemento che li caratterizza è così fragile al contatto col calore di un cuore che ama? Il cavaliere dell'acquario ci insegna la razionalità, il controllo, l'assenza di compromessi e distrazioni così che cuore e mente siano allineati in un unico obiettivo. Ma è un insegnamento che solo pochi possono realmente seguire, perchè forse rinunciare a ciò che ci rende umani è davvero troppo in un mondo in cui la Speranza non sempre ci rincuora.

PESCI

Il ruolo dei cavalieri dei pesci, più di ogni altro, di fondamentale responsabilità! Qual'ora un nemico riuscisse davvero a superare indenne le 11 case dello zodiaco, il dodicesimo ed ultimo cavaliere non deve in nessun modo lasciare che esso proceda nel suo cammino. Questo segno rappresenta la conclusione



del ciclo dello zodiaco e, come in ogni celebrazione e come in ogni commiato, non possono mancare i colori dei fiori. I cavalieri dei pesci hanno la bellezza e l'eleganza di rose profumate ma dentro di loro ribolle il fervore e l'aggressività di spine e roveti taglienti. Dostoevskij diceva che "la bellezza salverà il mondo" e proprio su questo concetto poggia il credo del cavaliere d'oro dei pesci. Può davvero la bellezza salvarci? Può l'eleganza e la purezza proteggere noi stessi e gli altri? Sicuramente potranno aiutare, ma non bisogna mai dimenticarsi del veleno letale che scorre dentro di noi: nel nostro cuore. La bellezza ci può essere ma deve essere interiore, altrimenti finiremo sempre per essere sconfitti.





Alla colonna dell'Oceano del Pacifico del Sud continua lo scontro tra Andromeda e Kira, il cavaliere di Atena avverte l'avversario che oramai conosce le sue bestie e sa come contrastarle, intimandogli quindi di arrendersi. Ma Kira decide di combattere ugualmente e attacca nuovamente con l'Aquila, per nulla intimorito, Andromeda erige una nuova difesa e la catena si dispone a forma di rete per rapaci, intrappolando l'aquila e frantumando la relativa parte dell'armatura. Andromeda avverte nuovamente l'avversario che la sua catena sarà sempre in grado di annullare i suoi attacchi. Kira tenta ancora una volta, ma la catena di Andromeda diventa una spirale che annienta il serpente, la terza bestia, e distrugge il bracciale destro del generale.

Intanto alla colonna Centrale, Julian chiede ancora a Lady Isabel di rinunciare e unirsi a lui, come fece la sera del loro incontro chiedendole di sposarlo. Julian ricorda che quella stessa sera scoprì la sua vera natura divina quando fu attirato al promontorio di Capo Sounion dov'era posto il tridente d'oro di Nettuno. Lì, il giovane Julian fu raggiunto da Tetis che, inchinata ai suoi piedi, lo informò che era suo diritto prendere il tridente poiché lui era la reincarnazione del dio Nettuno. Dopo un primo momento di confusione, il giovane rampollo scese nel regno sottomarino accompagnato da Tetis che gli mostrò il tempio di Nettuno dov'è riposta l'armatura del dio, che alla presenza di Julian si dispose automaticamente su di lui. Una volta indossata la corazza, Julian riprese il comando del suo intero regno preparandosi alla conquista del mondo. Dopo aver ascoltato la storia di Julian, Isabel rifiuta ancora la sua proposta convinta del fatto che i suoi cavalieri riusciranno a fermarlo mandando Julian su tutte le furie.

Tutto questo mentre alla colonna del Pacifico del Sud Andromeda riesce a bloccare anche l'attacco dei pipistrelli portato da Kira, infatti la sua catena diventa un boomerang e frantuma le ali dell'armatura del guerriero. Andromeda riesce a disinnescare anche l'attacco del

lupo, con la sua catena che diventa come una tagliola e manda in pezzi anche l'elmo di Kira a cui resta solo l'orso. Per nulla intimorito il generale lancia l'ultimo attacco ma la catena si adatta ancora una volta e diventa spirale nel quale è intrappolato l'avversario e mandando in frantumi quasi completamente la sua armatura. Andromeda invita ancora una volta il suo avversario ad abbandonare lo scontro mentre

si gira per concentrarsi sulla colonna da abbattere ma senza neanche riuscire a scalfirla. Kira spiega al nemico che la colonna, edificata da Nettuno, non può essere abbattuta in alcun modo, poi si prepara a lanciare un nuovo attacco liberandosi della catena. Kira si appresta a lanciare il suo colpo più potente, il Gorgo di Scilla, un enorme vortice che travolge Andromeda e lo scaraventa contro la volta del regno sottomarino. Intanto Sirio raggiunge la colonna dell'Oceano Indiano, a dargli il benvenuto è una lancia d'oro scagliata contro di lui da Krisaore, il custode di questa colonna. Sirio schiva l'arma ma si procura un leggero taglio sulla guancia, segno che si tratta di un'arma molto pericolosa. Krisaore si presenta all'avversario spiegando che la sua lancia fu forgiata personalmente da Nettuno, per questo è indistruttibile. Krisaore si lamenta che lo scontro con un nemico inferiore non gli darà alcuna soddisfazione, poi attacca il ragazzo causandogli numerosi tagli superficiali. Altrove, Pegasus vaga nel regno sottomarino in cerca della prossima colonna, quando in lontananza vede Castalia e decide di raggiungerla. Alla colonna del Pacifico del Sud lo scontro tra Kira e Andromeda riprende, anche se il cavaliere è molto debole, ma il cavaliere si concentra di nuovo sulla colonna, ma senza esito, ignorando Kira che lo attacca nuovamente con il Gorgo di Scilla. Dopo un paio di tentativi andati a vuoto, Andromeda dichiara che la fede nella giustizia gli darà la forza per abbattere il pilastro, il generale ribatte dicendo che solo nella propria forza bisogna credere e si prepara a scagliare ancora il Gorgo di Scilla. Stavolta però il cavaliere non può lasciarsi travolgere e, invocando Atena ed i cavalieri d'oro, brucia al massimo il suo cosmo, riuscendo nell'impresa dividere il Gorgo di Scilla. Andromeda imprigiona nuovamente Kira nella sua catena, il generale cerca di liberarsi ma nel farlo nota che sia la catena che l'armatura di Andromeda sono diventate d'oro.

EPISODIO 105 LA RICOMPARSA DI EXCALIBUR



Come già capitato a Pegasus, anche Andromeda è ora pari ad un cavaliere d'oro e si appresta a colpire nuovamente la colonna. Ma neanche in questo caso il cavaliere di Atena riesce ad abatterla, così decide di sacrificarsi e scagliarsi contro di essa. Kira resta allibito dal coraggio e dallo spirito di sacrificio di Andromeda tanto da tentare di dissuaderlo ma inutilmente. Ma a fermare Andromeda ci pensa Kiki, che raggiunge la colonna del Pacifico del Sud con l'armatura della Bilancia che dona al cavaliere le barre gemellari per abbattere la colonna. Kira, temendo per il crollo della colonna, prova a liberarsi dalla catena, ma i suoi sforzi sono vani ed Andromeda lancia l'arma contro il pilastro. In un disperato tentativo di fermarlo, Kira tenta di opporsi con il suo corpo, ma il suo sacrificio è vano e la colonna cade in frantumi sotto gli occhi di Andromeda e Kiki. Andromeda corre a soccorrere l'avversario ormai morente chiedendogli il perché del suo sacrificio, Kira gli risponde che in fondo entrambi sono molto simili tra loro, pronti a dare la vita per ciò in cui credono. Poi, poco prima di morire, Kira avverte il cavaliere di Atena che essere disposti a dare la vita per un ideale con fin troppa facilità rende deboli e indifesi, invitandolo a trovare un modo diverso di difendere Atena. Intanto Cristal è alla ricerca della colonna dell'Oceano Artico e Pegasus ha perso di vista Castalia, ma entrambi avvertono indistintamente il crollo della seconda colonna. Intanto alla colonna dell'Oceano Indiano, Sirio è in difficoltà contro Krisaore a causa degli attacchi scagliati con la lancia dal generale. Nel volgere di un istante Sirio si ritrova con la lancia alla gola, ma Krisaore decide di dargli un'altra possibilità ed indietreggia di qualche passo. Sirio decide di cambiare strategia ed invita l'avversario a misurare la potenza della sua lancia con il suo scudo. Krisaore, certo del suo potere, accetta la sfida e, bruciando insieme i loro cosmi, i due cavalie-

ri si lanciano uno contro l'altro. Ma ad avere la peggio è Sirio, perché con sua grande sorpresa la lancia di Nettuno perfora lo scudo e trapassa da parte a parte il suo fianco, ferendolo gravemente. Sirio cerca di impedire che Krisaore si riprenda la lancia e prova a spezzarla con il taglio della mano, ma senza effetto, finché il generale non riprende possesso dell'arma lasciando il cavaliere

di Atena a terra sanguinante. Già privo di forze, Sirio non sa come sconfiggere Krisaore finché lo spirito di Capricorn giunge ad incoraggiarlo affermando che alla decima casa lui gli salvò la vita perché credeva in lui. In quel momento Sirio ricorda gli ultimi momenti della sua battaglia contro Capricorn quando il cavaliere d'oro gli salvò la vita a scapito della sua. Lo spirito del cavaliere del Capricorno gli rivela che in quella occasione gli fece dono della sacra spada Excalibur, e lo invita ad usarla in nome di Atena. Queste parole rinfrancano il cuore di Sirio che si rialza pronto a riprendere lo scontro, così nuovamente i due contendenti sono faccia a faccia, con Krisaore che lancia la sua lancia contro Dragone, ma l'arma si ferma sullo scudo, che diventa d'oro insieme al resto dell'armatura dell'eroe. Krisaore è sbalordito dalla trasformazione e Sirio, la cui armatura però ritorna normale, solleva il taglio della mano per usare Excalibur e spezzare la lancia, ma con suo enorme stupore anche stavolta il colpo non ha alcun effetto. Krisaore afferma che non essendo un cavaliere d'oro non potrà mai distruggere la sua lancia, poi lo trafigge alla gamba. Il generale si appresta al colpo di grazia ed atterra Sirio, ma il cavaliere capisce che Excalibur è con lui solo nei pochi secondi in cui il suo cosmo è pari a quello di un cavaliere d'oro, e per raggiungere di nuovo questo livello si libera dell'armatura. In questa nuova condizione il cavaliere riesce a raggiungere il settimo senso e schiva alcuni fendenti per poi colpire il generale e la lancia. Sia la lancia che l'armatura del generale vanno in pezzi lasciando Krisaore indifeso. Certo della vittoria, Dragone chiede al nemico di arrendersi, e Krisaore sembra ascoltarlo in quanto getta la lancia e si siede a terra in posizione da meditazione. Dopo pochi istanti però il generale si solleva a mezz'aria ed inizia ad espandere il suo cosmo.



SAINT SEIYA CHAPTER 0

CAPITOLO 12

Terribili Scontri (Il Parte)

Dedalus non parlò. Si limitò a sorriderle e accarezzarle il viso protetto dalla maschera. Era debole, ma vivo. Questo era l'importante. Il pugno di Black Ce-
feus non aveva raggiunto completamente il cuore.

« Come hai osato abbandonare la battaglia? Vieni qua che ti devo fare a pezzi! »

Non le fu concesso neanche di sospirare di sollievo, perché la sua avversaria la prese per i capelli e la trascinò via dal suo maestro.

« Lasciami, sporca putt... »

« Modera i termini, signorina. Sei in un luogo sacro! » disse buttandola a terra come se fosse un sacco della spazzatura.

« Certo che è sacro, ma non per te! »

June bruciò il suo cosmo e iniziò a usare la sua frusta.

« Chameleon Whip! »

La sua avversaria, però, la afferrò al volo, la tirò a se trascinandosi June e le diede una fortissima testata seguita da un calcio allo stomaco che la buttò a terra.

« La rabbia ti ha annebbiato la mente. Ecco perché sarà facile ucciderti! »

« Stai zitta! »

Di nuovo, tentò di usare la frusta, ma Black Chameleon la riafferrò al volo e questa volta gliela strappò dalle mani e la buttò via.

« Ora è il mio turno! »

Tirò fuori la sua frusta nera.

« Black Chameleon Whip! »

I suoi attacchi erano velocissimi e provocarono graffi alle braccia e altre parti del corpo poco protette dal cloth della sua avversaria. June si ritrovò nell'impossibilità di non poter far nulla. Solo subire.

« Che delusione che sei. Fortuna che il tuo amato maestro non stia guardando la figuraccia che stai facendo! »

Quelle brutte parole, fecero scattare qualcosa nella ragazza che, miracolosamente, afferrò al volo la frusta con una mano.

« Wow! Hai compiuto un miracolo! »

« E non sarà il solo! »

Le strappò la frusta dalle mani e la gettò via dietro di sé. Fatto questo, stava per attaccarla con un calcio, ma Black Chameleon la anticipò e fu lei a colpirla con un calcio allo stomaco.

« Non mi farò battere come i miei colleghi. Puoi starne certa! »

« Questo, è tutto da vedere! »

June riuscì, finalmente, a colpirla con un calcio rotante che la fece barcollare un po'. Poi, le avvinghiò entrambe le gambe attorno al collo e la buttò all'indietro. Nonostante la botta, Black Chameleon si rialzò e cominciò a bruciare il suo cosmo.

« Muori! Black Chameleon Sting! »

L'artiglio sul dorso della mano destra s'illuminò di bianco, lanciò una piccola sfera dello stesso colore, che si trasformò in tre raggi a forma di aculeo, e colpì June provocandole tre grandi fori al pettorale. Questo la fece tossire sputando sangue e s'inginocchiò a terra.

« Peccato che sei ancora viva. Speravo di averti uccisa! »

« C'eri quasi riuscita... »

Black Chameleon iniziò a prenderla a calci sul petto. Sembrava non avere più la forza di reagire.

« Non sarai morta, ma ho comunque ottenuto qualcosa. Sei senza più forza. »

All'ennesimo calcio, June lo parò, si alzò e diede un violento pugno al volto della sua avversaria provocando piccole crepe sulla maschera.

« Come hai osato? »

June non le rispose e iniziò a bruciare il suo cosmo. Black Chameleon, però, non s'impressionò e la colpì con un calcio rotante che la buttò a terra. Tentò di rialzarsi, ma la sua nemica iniziò a darle violente pedate dietro la schiena e ogni tanto roteava il tacco nella carne per farla urlare. Alla fine, riuscì a reagire rotolando di lato e anche lei usò il suo colpo:

« Chameleon Sting! »

La sfera di June, e rispettivi raggi, anziché essere bianchi come quelli della guerriera nera erano di colore verde chiaro. Black Chameleon, al contrario di lei, li scansò semplicemente prendendoli a schiaffi.

« N... non posso crederci! »

« Questa volta sei finita! »

Black Chameleon bruciò il suo cosmo e lanciò di nuovo il suo colpo. Curiosamente, però, i tre raggi passarono attraverso il corpo di June come se fosse uno spettro.

« Chameleon Camouflage? Complimenti, ma hai guadagnato solo qualche secondo di vita in più! »

« Abbastanza sufficiente da sconfiggerti! » le disse alle spalle.

June tentò di colpirla con un pugno, ma lei gridò:

« Black Chameleon Camouflage! »

E il pugno le passò attraverso.

« Ti pareva! »

« Black Chameleon Sting! »

June si girò, fu colpita in pieno petto e cadde a terra supina.

« È finita ormai! »

« Non sono ancora morta! Quando morirò, potrai dire che è finita! » disse rialzandosi incurante delle nuove ferite provocate.

« Uffa che insistente! »

Black Chameleon rilanciò il colpo, ma June riutilizzò il Chameleon Camouflage e riapparve davanti alla sua nemica bruciando intensamente il suo cosmo:

« Chameleon Sting! »

Di nuovo, i raggi furono scansati.

« Troppo lenta! »

« Ne sei proprio sicura? »

Su entrambi i coprispalla e la “coppa” sinistra sul seno si formarono dei buchi.

« Cosa? Come ci sei riuscita? Non è possibile! »

June, senza dire nulla, scattò e le diede una violenta ginocchiata sulla faccia provocando altre crepe sulla maschera. Dopodiché, tornò a bruciare il suo cosmo.

« Questo è per te, maestro: Nebula Crash! »

Era troppo vicino, Black Chameleon non fece in tempo a utilizzare il Chameleon Camouflage e così si prese il colpo in pieno, il cloth e la maschera andarono in pezzi e morì. A causa delle terribili ferite, era come se fosse stata colpita da lame affilate, e la stanchezza, June cadde a terra.

« Bene bene, caro cigno. Vediamo cosa sai fare! » disse Black Canis Major.

Senza dire nulla, limitandosi a sorridergli, Hyoga lanciò il colpo imparato dal suo maestro:

« Diamond Dust! »

Il black saint compì un salto e colpì Hyoga con un

calcio volante in pieno petto lasciandolo molto sorpreso.

« Tecnica interessante, lasciamelo dire, ma il mio colpo è migliore! »

Detto questo iniziò a bruciare il suo cosmo, mentre alle sue spalle comparve la figura di un grande cane nero.

« Great Black Mountain Smasher! »

Corse verso di lui velocemente, tanto da sembrare una cometa, e lo colpì con un pugno di energia al petto che lo scaraventò lontano, facendolo girare su se stesso come una trottola.

« Tsk! Troppo facile! »

Quando Hyoga si rialzò, Black Canis Major rimase a bocca aperta.

« Ma come puoi rialzarti? Assurdo! »

« Diamond Dust! »

Il black saint evitò di nuovo l'attacco semplicemente scansandosi di lato, dopodiché afferrò Hyoga per il collo, lo sollevò leggermente e lo scaraventò violentemente a terra.

« Facciamola finita e chiudiamo subito la partita! »

Si mise in posizione d'attacco e rimase senza parole quando vide il braccio destro completamente congelato.

« Come... come diavolo hai fatto a... »

« È colpa tua. Mi hai afferrato per il collo e così ne ho approfittato per congelarlo senza che tu te ne accorgessi! Ora non potrai più usare il tuo colpo! »

« Sei uno stupido. Ho ancora l'altro braccio a disposizione! »

« Non potrai usarlo ugualmente se non riesci a muoverti! »

« Cosa? »

« Koltso! »

Attorno al corpo di Black Canis Major si formarono tre anelli di cristalli di ghiaccio che gli impedivano qualsiasi movimento.

« Non... non ci credo! Tu sei più forte di Black... »

Hyoga non lo fece finire di parlare e bruciò il suo cosmo. Il suo corpo brillava di una luce candida, ma fredda come l'inverno, mentre alle sue spalle comparve la figura del cigno in volo.

« Kholodny Smerch! »

Black Canis Major fu investito dal vortice e cadde pesantemente di testa a terra. Inutile dire che, trovandosi solo, Black Corona Borealis rimase senza parole.

« Sono alquanto stupito oltre che sconcertato! »

« Cos'hai intenzione di fare adesso? » gli chiese Isaac.

« Vuoi ritirarti o...? »

« Combatterò! Che domande! »

« Peggio per te! »

Hyoga rimase a guardare, ma l'amico disse di portare June all'ospedale insieme agli altri feriti e di non pensare a lui.

« Stai attento, comunque! »

« Tranquillo! Vai! »

I due contendenti, rimasero fermi a fissarsi.

« Coraggio! Attacca! » lo incitò la sua controparte nera.

« D'accordo! Diamond Dust! »

I cristalli di neve generati dal pugno di Isaac raggiunsero Black Corona Borealis che, però, li parò facilmente con una sola mano. Isaac, nel vederlo, rimase sbalordito.

« Non dovresti sorprenderti. Sono il tuo opposto, caro mio, e di conseguenza il ghiaccio non mi fa molto effetto! »

« Se è così, anche con me non avrà effetto. Daremo vita alla guerra dei mille anni!- »

« Può darsi, ma non è detto... »

Il cosmo di Black Corona Borealis cominciò a bruciare, sollevò le braccia e creò sulla sua testa una sfera di ghiaccio di colore nero.

« Ma quella è... »

« Black Freezing Corona! »

Rapidamente, anche Isaac creò una sfera di ghiaccio di colore blu.

« Freezing Corona! »

La lanciò ed entrambe le sfere si scontrarono.

« Tsk. Immaginavo che sapessi usare questa tecnica. »

« Eh. Ed io che pensavo di aver creato una tecnica originale! »

« Spiacente! L'unica differenza fra me e te è che io non so usare né il Diamond Dust né la Freeze Fog. In compenso... tu sai usare questo? »

Black Corona Borealis tornò a bruciare il suo cosmo, tese in avanti il braccio destro con il pugno chiuso, afferrò il polso con l'altra mano e disse:

« Black Frozen Fist! »

La tempesta di cristalli di neve nera generata dal suo pugno ricordava molto il Diamond Dust, ma sembrava molto più potente. Infatti, il corpo di Isaac si

ghiacciò all'istante.

« Mpf! Troppo facile. Sembravi un tipo in gamba e invece... »

S'interruppe di colpo quando vide il ghiaccio sgretolarsi davanti ai suoi occhi.

« Tutto qui? » gli chiese Isaac.

« Come... com'è possibile? »

« Il tuo colpo non ha effetto su di me. Può solo creare uno strato di ghiaccio attorno a me e nient'altro! »

« Questo... non va bene! »

« Stavolta non ti mancherò. Freezing Corona! »

Black Corona Borealis la evitò con un salto e atterrò alle spalle del suo nemico.

« Addio, mio doppio! Black Freezing... »

S'interruppe notando la nebbia che si alzava.

« Di nuovo questo trucco della Freeze Fog? Sei scarso d'idee! »

Black Corona Borealis si congelò, ma si liberò subito dalla prigione quando la nebbia svanì.

« Sei rimasto fermo a guardarmi? Perché non hai approfittato della situazione e mi hai attaccato? »

« Non sono un vigliacco! »

« Però sei stupido! »

« Ho ancora un colpo da mostrarti! »

« Davvero? »

Isaac bruciò il suo cosmo, mentre la figura di un grosso cristallo di neve comparve alle sue spalle.

« Aurora Borealis! »

L'energia fredda creata dal suo colpo scagliò il guerriero nero lontano, ma si rialzò subito.

« Deludente. Mi aspettavo chissà che! »

Isaac sorrise, gli diede le spalle e cominciò ad avviarsi da Hyoga e gli altri.

« Che diavolo fai? Torna subito qui! Ehy! »

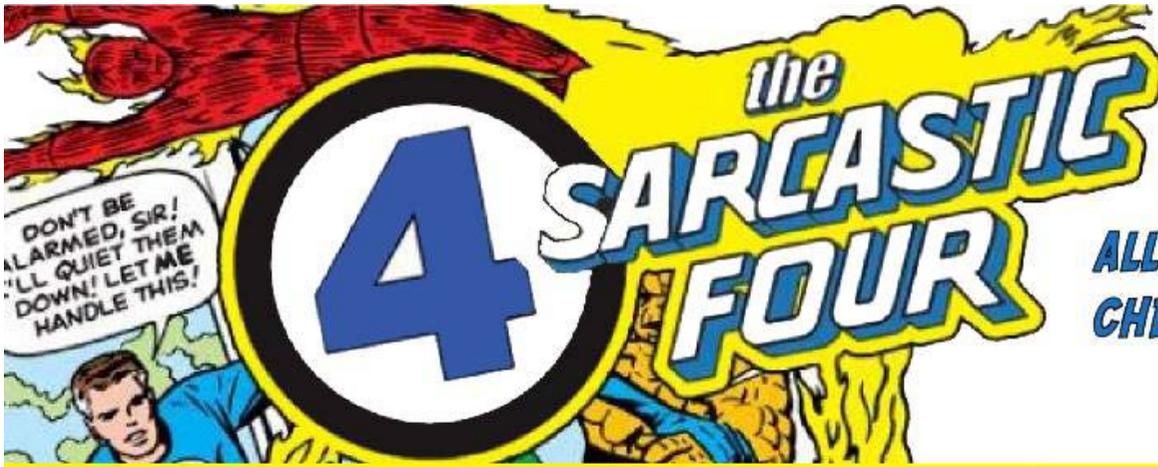
Cercò di fare un passo, ma le sue gambe erano ghiacciate.

« C... cosa? »

Lentamente, anche il resto del corpo cominciò a ghiacciarsi, dopodiché iniziò a sgretolarsi pian piano.

« Anche se eri un nemico, non posso non lodarti per il tuo spirito combattivo! » disse Isaac senza voltarsi.

SAINTSENA



DON'T BE ALARMED, SIR! I'LL QUIET THEM DOWN! LET ME HANDLE THIS!

**MEGLIO
REGNARE
ALL'INFERNO
CHE SERVIRE
IN RETE**



NO!



ISARCASTIC4.IT

FETTINE SOTTILI



ISARCASTIC4.IT



IS4.IT

L'ELMO CHE LACRIMA



DIECI MINUTI A COSMO BASSO



ATTIRERÀ PAOLO BROSIO

visto su facciabuco.com



OLIO E SALE A PIACERE



ANSIA DA PRESTAZIONE

